

Grosses
Vocal- und Instrumental - Concert
im Saale des Gewandhauses
gegeben von
J. J. Fr. Dotzauer,
Königl. Sächs. Kammermusikus.

Montags, am 18^{ten} März 1811.

Erster Theil.

Sinfonie, von Dotzauer.

Violoncell-Concert, von B. Romberg, gespielt von Dotzauer.

Scene mit Chor, von Curcio, gesungen von Dem. Alb. Campagnoli.

Coro. Fuggon le tenebre
di notte oscura,
dal sonno destati
dobbiam pugnar.

Rec. Quai voci? Fidi miei! v'intendo!

Coro. Fuggon le tenebre etc.

Rec. Io veggo in Oriente
il giorno oltre l'usato
lucide ritornar, di fausto evento
giunge apportator, andiamo!
Il brando già stringe il braccio mio,
le voci sento d'insolito valore,
e m'infiammano il cor gloria, ed onore.

SLUB
Wir führen Wissen.

A r i a.

All' onorata impresa
vado sicuro e franco,
sento già l'alma accesa
d'insolito valor.

Coro. Vieni!

Voce sola. V'intesi, andiamo!
Sol di seguirvi io bramo,
gloria m'avampa il cor.
Ma di tromba il suon ascolto,
già di sdegno il petto acceso.

Coro. Serberanno i Numi illeso
il tuo brando vincitor.

Voce sola. Voi serbate, o Numi, illeso
il mio brando vincitor.

Fantasie für das **Forte**piano, mit Begleitung des ganzen Orchesters und Chors, von Beethoven, gespielt von Hrn. Musikdirektor *Schneider*. (Neu.)

Einzelne Stimmen.

Schmeichelnd hold und lieblich klingen
unsers Lebens Harmonien,
und dem Schönheitssinn entschwingen
Blumen sich, die ewig blüh'n.

Fried' und Freude gleiten freundlich
in der Quellen Wechselspiel,
was sich drängte rauh und feindlich,
ordnet sich zum Hochgefühl.

Wenn der Töne Zauber walten
und des Wortes Weihe spricht,
muss sich Herrliches gestalten,
Nacht und Stürme werden Licht.

Aeuss're Ruhe, inn're Wonne
herrschen für den Glücklichen;
doch der Künste Frühlingssonne
lässt aus Leiden Licht entstehn.

Alle.

Grosses, das in's Herz gedrungen,
blüht dann neu und schön empor,
hat ein Geist sich aufgeschwungen,
hallt ihm stets ein Geisterchor.

Nehmt denn hin, ihr schönen Seelen,
froh die Gaben schöner Kunst!
Wenn sich Lieb' und Kraft vermählen
lohnt den Menschen Göttergunst.

Zweiter Theil.

Violin - Concert, von Rode, gespielt von dem jungen *Maurer*.

Duett, von *Fioravanti*, gesungen von Demois. *Albertina* und *Gianetta Campagnoli*.

Recitativo.

Ottavia. Signora Betta, dove andò il mio sposo?
Betta. Che sposo, e sposo! Lei si può levare
di testa tal chimera, mia Signora.
Ott. So, dove tende il vostro
parlare; ma, se mai ne foste amante
vi regolate male,
siete troppo per me fiacca rivale
Betta. Or vi avanzate molto,
ed io vi son per dire. *Ott.* Dite, ascolto.

Duetto.

Ott. Se d'amarlo non lasciate,
se mai più m'insulterete,
nella testa mi farete
cento grilli saltellar.
Betta. Se più voi di ciò parlate,
se più senno non avete,
questi grilli vederete
come io ben vi so domar.
Ott. Oh, che donna impertinente! . . .
Betta. Oh, che modi stravaganti! . . .
Ott. Fate ridere la gente . . .

Betta. Criticar fate gl' astanti . . .
a due. Signorina, le mie man vi fò provar.
Ott. Se voi Gherardo *Ott.* Via, non si scaldi! . . .
 più guarderete,
 ben lo vedrete,
 che saprò far. *Bett.* Eh via, tacete! . . .
Bett. Ve', che baldanza,
 che modi strani! . . .
 anch'io le mani
 so adoperar. *Ott.* V'ammalerete . . .
Bett. Non so più star.
 Siete una matta,
 siete una sciocca!
 mi fate ridere
 per verità.
Bett. { S'arrabbia, e strepita
 povera stolida,
 ed il mio giubilo
 crescendo và.
Ott. { Ah, dalla collera
 mi sento accendere
 a tanta perfida
 temerità.

Variationen für das Violoncell, über ein russisches Volkslied,
von B. Romberg, gespielt von Dotzauer.

Einlass-Billets zu 16 Groschen, sind bey Fr. Dotzauer, (Nicolaikirchhof No. 598.) beym Bibliothek-Aufwärter Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet, und
der Anfang ist um 6 Uhr.

MT 12018 1870